



Luca Argentero e Filippo Nigro I protagonisti maschili di «Diverso da chi?»: quando il cinema italiano azzecca i toni della commedia

Diverso da chi?

Regia di Umberto Carteni

Con Luca Argentero, Claudia Gerini, Filippo Nigro

Italia 2009

Universal

DARIO ZONTA

spettacoli@unita.it

Il cinema italiano non è mai riuscito nella «commedia sofisticata», così come la facevano gli americani negli anni 30 e 40, grazie ai vari Lubitsch, Cukor, Hawks e ad attori del calibro di Cary Grant, Jean Harlow e Carol Lombard. L'unica commedia che il cinema italiano è riuscito a fare è quella autoctona, appunto, «all'italiana», di volta in volta di costume, burlona, pecoreccia, grottesca, amara, sociale, impegnata e anche d'autore... tutte ma non sofisticata.

Neanche quella recente inglese di successo della Working Title (*About a Boy* e *Quattro matrimoni e un funerale*) ha avuto degli emuli italiani, ancora una volta incapaci di assorbire i modelli raffinati di umorismo e velocità (i pochi esempi nostrani recenti, e riusciti, sono da cercare nelle commedie di Vincenzo Salemme, devote però alla tradizione di De Filippo, quindi teatrale).

Ora, s'affaccia sui nostri schermi il tentativo quasi credibile di commedia sentimentale sofisticata. Si intitola *Diverso da chi?* ed è un progetto sfacciatamente ambizioso non solo perché tenta di fare la *smart comedy* (più vicina a quella inglese che a quella americana), ma soprattutto perché la cala nello specifico di una storia tutta italiana, che addirittura sconfinava nella politica.

VERSO LA COLLISIONE

Scritta molto bene da Sergio Bonifacci, vede una sorta di Harvey Milk nostrano (Luca Argentero) candidato alle comunali di una cittadina del profondo nord. ideale. Ma il partito non può accettare che un gay rappresenti tutte le sue anime, e decide di affiancargli come vice sindaco una centrista di ferro, bigotta, moralista, familista, spaccacoglioni... una sorta di Sarah Palin, ma più carina e beffarda (Claudia Gerini). Istanze gay e istanze cattoliche da famiglia perfetta entrano in immediata e facile collisione, fino a quando, per un cambio di strategia, scatta qualcosa e una fatale attrazione richiama gli opposti e l'omo, per un attimo, diventa etero e la bacchettona diventa «ninfomane»! Succede di tutto, con stravolgimenti continui di campo sullo sfondo di una campagna elettorale che diventa farsa italiana, trasformando il tentativo di commedia sofisticata in una più rabberciata commedia italiota, di costume, sociale e addirittura politica. Ora, un film come questo richiede attori di un certo tipo, che riescano nello scambio di battute, nei ritmi, negli ammiccamenti, nel non detto. Claudia Gerini, la centrista familista frustrata funziona perfettamente come incompresa e sensuale soft lady. Anche Filippo Nigro (compagno del candidato gay) è davvero credibile in un ruolo di gay non sopra le righe.

Chi non è «sempre» all'altezza è Luca Argentero nel suo secondo ruolo da gay dopo *Saturno Contro* di Ozpeteck. Su Argentero la Cattleya ha investito molto, dandogli un ruolo davvero non facile. Eppure l'ex del Grande Fratello lavora troppo sui vestiti e sulla posa e troppo poco sui tempi e sui ritmi (e per una commedia come questa non è un limite da poco). ●

OO
**GAY SÌ
MA
SOFISTICATO
ASSAI**

**Diverso da chi? E per la prima volta
in Italia si riesce a confezionare
una commedia all'americana...**